

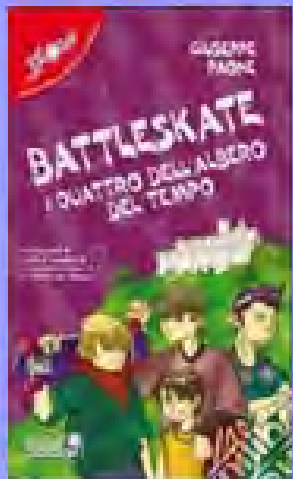


1944



OGGI

Un tuffo nel passato:
alla scoperta della nostra storia



Battleskate.

I QUATTRO DELL'ALBERO DEL TEMPO
di Giuseppe Paone

I.C. CASSINO 2^a
CLASSI QUINTE
A.S. 2018/19

LA TRAMA

Quattro skaters trasformano il piazzale dell'Historiale in una pista dove sfidare la gang avversaria.

All'improvviso scoppia una lite tra il più piccolo, Federico, e il fratello Lorenzo, che induce tutto il gruppo di amici ad entrare nell'Historiale chiuso.

Per sfuggire al custode zoppo, i ragazzi si ritrovano davanti all'Albero del Tempo che, con un bagliore improvviso, li scaraventa nel 1944, durante la battaglia di Montecassino.

Vivranno così un'avventura che li segnerà per sempre.



I luoghi della battaglia
Prefazione

PROLOGO

- Cap.1 IL PEGGIOR RAGAZZO DEL MONDO
Cap.2 STREETSTYLE
Cap.3 FUGA NELL'HISTORIALE
Cap.4 NELL'ABISSO
Cap.5 L'ALBERO DEL TEMPO
Cap.6 NAUFRAGIO NEL PASSATO
Cap.7 UNA NOTTE SENZA STELLE
Cap.8 IL MESSAGGERO DELLA MORTE
Cap.9 NELLE TERRE DESOLATE
Cap.10 NAUFRAGHI E TEMPESTE
Cap.11 CARTOLINE DALL'INFERNO
Cap.12 UOMINI E TOPI
Cap.13 UNA NUOVA SPERANZA
Cap.14 UN RAGGIO DI LUCE NELLA NOTTE
Cap.15 LIMONI E LIMONATE
Cap.16 IN FUGA
Cap.17 RITORNO AL FUTURO
Cap.18 SCONTRO FINALE

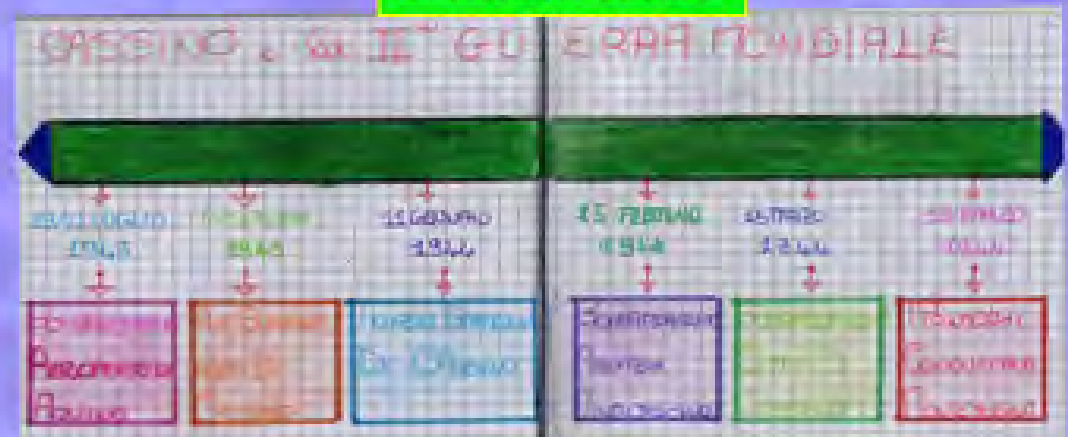
EPILOGO



I luoghi della battaglia



LINEA DEL TEMPO



Durante la 2ª guerra mondiale il cassinate fu teatro di una delle più aspre battaglie che coinvolse tutti i comuni ubicati lungo la "Linea Gustav", lasciando tristemente alla storia 2 date: il **15 febbraio 1944** con l'ingiustificata **distruzione dell'Abbazia di Montecassino**, culla del monachesimo occidentale, dove san Benedetto aveva dettato la sua REGOLA, e il **15 marzo** dello stesso anno con la **distruzione della città di Cassino**. A questo sacrificio si deve il riconoscimento di "Città martire per la pace" e la medaglia d'oro al valor militare.

Prologo

IL PROLOGO RAPPRESENTA UNO SGUARDO
ADDOLORATO SUL CAMPO DI BATTAGLIA.

RISPONDI

- Come appare agli occhi di Masino, un ragazzo sopravvissuto ai bombardamenti insieme alla sorella e ad altri ragazzini?

- Che cosa vede all'improvviso?

Appare simile alle descrizioni dell'aldilà fatte dal parroco. Davanti ai suoi occhi c'era solo una landa desolata avvolta dalle tenebre, con la notte che si stendeva come una coltre pietosa. La terra sembrava essere pietrificata nel mezzo di un urlo. In quella casa diroccata, in una notte gelida e nel silenzio per il fermo dei bombardamenti, sembrava una tranquilla villeggiatura al centro esatto dell'inferno.

D' un tratto brillò un lampo, creando una specie di vortice luminoso fatto di raggi abbaglianti ed enormi scintille da cui piove uno dei quattro ragazzi.

RIFLESSIONI PERSONALI

Mi ha colpito il coraggio di Masino che aiuta la sorellina spaventata. Da quando hanno perso la madre nei primi bombardamenti, la bambina impaurita ha solo lui, il fratello, come ancora di salvezza. Se avesse gettato la spugna, sua sorella non avrebbe avuto nessuno a cui appoggiarsi.

1° Capitolo: IL PEGGIOR RAGAZZO DEL MONDO

Cominciamo a conoscere i QUATTRO protagonisti di questo romanzo storico. Si tratta di **Lorenzo**, **Dev**, **Claudio** e **Federico**.

Ragazzo di 16 anni che vive a Cassino. E' uno skater. E' magro, ha un viso aperto, simpatico. Ha gli occhi castani e i capelli quasi biondi, un po' lunghi, sotto un berretto nero che non toglie mai. Il suo sogno è rappresentato dagli asfalti di Los Angeles, di New York, di Parigi.

Ragazzo di origine cinese, ma nato a Cassino. E' alto come Lorenzo, ha gli occhi a mandorla e i capelli dritti e neri. E' coraggioso, bravo sulla tavola, amante della musica.

Piccolo di statura, è affidabile per le azioni di disturbo ed abilissimo nel requisire i compiti da copiare in classe. Ha una passione smodata per i graffiti. Frequenta la stessa classe di Lorenzo e Dev.



RIFLESSIONI Federico un intruso

Quando ti senti escluso, dentro di te provi tristezza perchè sai che stai pesando sugli altri. E' brutto sentirsi dire cose spiacevoli alle spalle ed essere esclusi.

E' il fratello minore di Lorenzo, che lo considera un peso.

2° Capitolo: STREETSTYLE

Che cos'è
la CREW?

A cosa si
contrappone?

FAMIGLIA

"E' un fortino che ti protegge, un gruppo di fedelissimi che ti rispetta, che ha le tue stesse regole, che fa i tuoi stessi sogni."



**"Non è mai sulla tua
lunghezza d'onda."**

Il rapporto con i genitori, quando si è adolescenti, è distaccato. Cerchi di far capire loro che hai bisogno di libertà, per questo si inizia a disubbidire o ad essere contrariati ai comandi che ti danno.

Che cosa rappresenta lo skate per i ragazzi?

E' misurarsi con i propri limiti.
La lotta vera non è contro i gradini, ma con se stessi.

Lo schiaffo di Lorenze

Quando la rabbia prende possesso del nostro corpo, cominciamo ad alzare le mani contro le persone. Alcune volte non ci rendiamo nemmeno conto che l'altro è dispiaciuto che subito gli urliamo contro. Questo è litigare.

3° Capitolo: FUÇA NELL' HISTORIALE

- Come appare l'Historiale a Lorenzo?

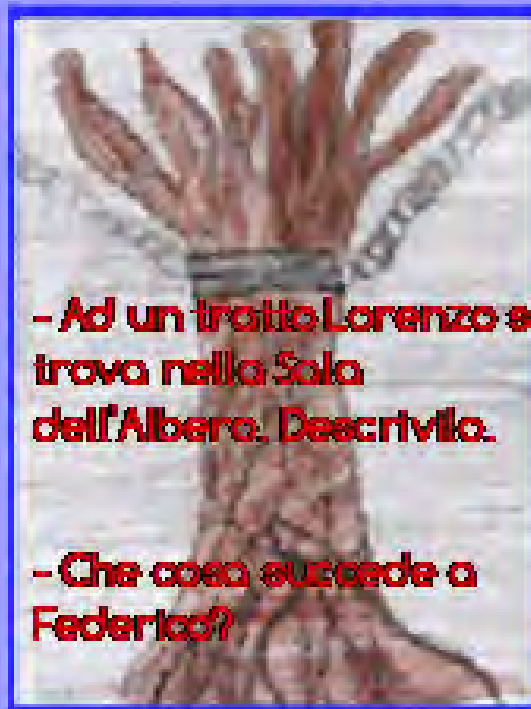
È un grosso edificio circondato dalla luminosità rossastra del tramonto. Sulla sinistra un viale porta verso palazzi bassi, adibiti ad uffici, sulla destra c'è la biglietteria.

- È un museo come tanti altri?

No, sembra di finire in mezzo agli scontri tra Tedeschi e Alleati. È un autentico percorso multisensoriale che fa rivivere l'atmosfera angosciata della guerra.

- Com'è all'interno?

La sala d'ingresso, debolmente illuminata, è grande e spoglia, le pareti sono tinte di un colore scuro. Due porte opposte rappresentano il punto di partenza e l'arrivo del percorso.



- Ad un tratto Lorenzo si trova nella Sala dell'Albero. Descrivilo.

- Che cosa succede a Federico?

RIFLESSIONI: La reazione di Federico che scappa

È difficile perdonare qualcuno che con cattiveria ti ha ferito. Ma è necessario capire che tutti possiamo sbagliare e soltanto liberandoci dal rancore personale, viviamo in modo sereno il rapporto con noi stessi e con gli altri.

È una massa di rami contorti, secchi, tesi verso il soffitto, con al centro un tronco martoriato da solchi profondi. È trattenuto in aria da pesanti catene di metallo. Le radici sono in vista e incastrate in un pozzo quadrato largo un paio di metri che si apre come la bocca dell'Inferno. È illuminato da luci rossastre e lampi che disegnano ombre maligne.

Il ragazzino cade nella fitta rete di radici rinsecchite e viene risucchiato in fondo al pozzo, mentre l'Albero è avvolto da un fuoco freddo e luminoso, con colori fantasmagorici.

4° Capitolo: NELL' ABISSO

FEDERICO SI RITROVA IN UN INCUBO

 Il ragazzino riconosce la montagna di Montecassino, ma non c'è la stessa che ha sempre visto dalla finestra della sua cameretta. Descrivila.

FUNO. **F'IA MIVIE.** NEVE. **FANGO.**

Non ci sono le graziose palazzine dalla periferia di Cassino, c'è solo qualche basso edificio con i muri mezzo crollati. Si sente un odore persistente di bruciato. Il cielo è debolmente illuminato da bagliori rossastri ai piedi della montagna, che sembrano incendi. Sul terreno alcune buche con la neve.

 Qual è il tuo stato d'animo?

Si sente disperato, nessuno dei suoi peggiori incubi può essere paragonato a quell'orrore.

Federico è catturato dai Tedeschi.

Si capisce subito che ti trovi in guerra, dall' aria, dall' odore, dalle case. Ma la cosa più brutta è che non riesci più a ritrovare te stesso. Perdi la calma, la concentrazione, la voglia di vivere. Nei film è tutto diverso, perchè fanno in modo che vinca sempre il bene. Purtroppo lì non è così.

riflessioni *Tante persone sono morte a causa della guerra, mentre aspettavano che qualcuno li andasse a salvare, ma quel qualcuno non è mai arrivato.*



5° Capitolo: L' ALBERO DEL TEMPO

*"Questo non è un semplice albero...
è impregnato di energie negative...
Ha assorbito quello che è successo
intorno a lui, bombardamenti,
battaglie, violenze... Adesso è... una
porta temporale. Verso il passato."*

RISPONDI

Chi è il custode dell'Historiale?

E' un anziano storto, magro come uno spaventapasseri. Sotto un cappellaccio di lana ha un viso lungo e rugoso. Una voce roca lo rende ancora più sgradevole.



RIFLETTI

L'angoscia di Lorenzo per la sparizione del fratello.

Quando ti manca qualcosa ti senti vuoto. Come se fosse sparita per colpa tua. La sofferenza invade il tuo corpo e sei disposto a fare di tutto per ritrovarla. Ancora peggio se la persona a cui tieni rischia la vita. Ti preoccupi più di quanto non avessi mai fatto e ti senti inutile.

Un fratello ti fa sorridere e anche piangere, senza di lui non potrei giocare nelle giornate di sole, e la vita mi sembrerebbe sempre una giornata di pioggia.

RIFLESSIONI

Quando i ragazzi scappano dal custode, lo fanno per il suo aspetto poco rassicurante, senza sapere com'è in realtà. Io credo, come si dice, che non bisogna giudicare un libro dalla copertina.



6° Capitolo: NAUFRAGIO NEL PASSATO

ANCHE I TRE VENGONO RISUCCHIATI DALL'ALBERO DEL TEMPO.

Febbraio 1944. Battaglia di Montecassino.

RIFLETTI

"La crew si muove insieme e insieme decide dove andare."

In un gruppo le decisioni si prendono insieme. Se c'è un capo, deve ascoltare le opinioni degli altri e non agire senza prima consultarsi con tutti i componenti.

RIFLETTI

"La notte cittadina alla quale sono abituati è fatta di lampioni accesi, di insegne sfavillanti, di vita."

Eh, sì... siamo abituati alla solita vita facile e (quasi) perfetta, da veri cittadini modello. Siamo troppo viziati, serviti e riveriti, e non capiamo come sia dura la vita di chi non ha i nostri privilegi.



RIFLETTI

"Non è un set, è una guerra vera."

Sono d'accordo con l'autore perchè sarebbe bello se le cose brutte si rivelassero in realtà inventate, come se la guerra fosse solo nei film, ma non è così...

RISPONDI

I tre si muovono verso la collinetta con le inseparabili TAVOLE, dopo aver sentito le parole di Masino. Chi è?

È un ragazzo di 16/17 anni, con una giacca enorme, sporca e strappata. Ha i capelli arruffati, gli occhi neri, mobili e terrorizzati, il viso emaciato.

7° Capitolo: UNA NOTTE SENZA STELLE

Sintesi

Lorenzo non riesce a comprendere la tragedia, vicino a loro il ragazzo Masino cerca di calmarli con parole rassicuranti. Ad un certo punto vedono dei fagotti appoggiati al muro. Sono delle persone. Fanno domande agli skaters, rimanendo sconvolti dalle loro risposte, finché non si sentono catapultare a terra avvolti da grida e stridulii: una bomba era esplosa proprio vicino a loro. I fagotti notano a quel punto le **TAVOLE** e, pensando servissero ad accendere un fuoco, li raccomandano di non farlo perché li avrebbero visti. Sentono allora degli strani rumori: aerei...

Riflessioni

Lorenzo riflette su quanto sia maturo Masino e si rende conto che c'è una grande differenza tra quel ragazzo e loro, tra la sua vita difficile durante la guerra e le loro sfide spensierate sugli skates.

.....
Quando si è in guerra è difficile che le persone si fidino di te, se hanno ricevuto inganni da altre persone. La cosa giusta da fare è mantenere la calma e far capire con i fatti che non si è un nemico.

8° Capitolo: IL MESSAGGERO DELLA MORTE



La missione del B17F: preparare la distruzione dell'abbazia, che si pensava potesse essere usata come base dei reparti dei paracadutisti tedeschi.

La guerra la riconosci subito, dalle urla delle persone che soffrono, dagli aerei che ti sorvolano sulla testa e nel frattempo sganciano le bombe, da quel senso di paura perchè forse starai per morire. Questa è la guerra.

La guerra è terribile, sia vista dagli occhi di un bambino, che da quelli di un adulto. Veder morire mamme e papà, fratelli e sorelle, bambini piccoli e anziani, è terribile. Soprattutto per un bambino la paura che prova è indescrivibile. Anche guardare la tua città, dove sei nato e cresciuto, che viene distrutta è orribile.

R
I
F
L
E
S
S
I
O
N
I



9° Capitolo: NELLE TERRE DESOLATE

RISPONDI *Com'è la casa in cui i ragazzi hanno trovato rifugio?*

Il tetto è sventrato, la finestra è priva di infissi, il pavimento è ricoperto di calcinacci, dall'intonaco si vedono le pietre dei muri.

RIFLETTI *La nostalgia di Lorenzo*

Quando ci si trova in un luogo sconosciuto e per di più in pericolo, è naturale avere nostalgia di casa. E allora che si capisce veramente l'importanza di quello che si aveva e di cui magari prima ci si lamentava.

RIFLETTI *Il sacrificio di Libero*

La guerra è così. Libero viene infilzato come fosse una bambola di stracci, da mille spilli che vanno dritto al cuore. In guerra non conta niente essere una persona.

Quello che ho imparato io, è che se hai visto la guerra hai visto tutto quello di cui sono capaci gli esseri umani, nel bene e nel male. Ho visto il caos più totale e pure l'eroismo più estremo.

TELEFONINO: ora un inutile ammasso di plastica che pesa nella tasca.

I Tedeschi si avvicinano.

I ragazzi e gli altri rifugiati devono abbandonare la casa.

10° Capitolo: NAUFRAGHI E TEMPESTE



L'immagine che ho deciso di rappresentare è quella di un moll
in tempesta. L'autore paragona gli uomini a dei pesci spinti
contro la loro volontà dalle maelstrom verso le onde.
Oglio stesso moll la guerra mondiale da vita delle persone,
sacrificando, uccidendo e lasciando senza una casa
e senza cibo. In questi momenti gli uomini devono aiutarci
e ricordare, come quando il fratello dà il posto ai ragazzi
in difficoltà.

I ragazzi trovano un bunker sotterraneo e vi si rifugiano.

SINTESI

Lì i ragazzi incontrano gente disperata, sporca, affamata e terrorizzata, che ha perso tutto. Conoscono anche un frate che ha preferito stare in mezzo alla gente piuttosto che nascondersi nell'Abbazia. Ad un certo punto i ragazzi si rendono conto che il giorno dopo sarebbe stato il 15 febbraio e ricordano che in quella data ci fu il bombardamento di Montecassino.

11° Capitolo: CARTOLINE DALL' INFERNO

SINTESI

Federico si svegliò infreddolito ed impaurito nell' accampamento di un gruppo di soldati che lo avevano trascinato lì minacciandolo con le armi. C' erano altri prigionieri lì, americani. Ad un certo punto un soldato tedesco trascinò dentro una ragazzina che continuava a ripetere di aver perso Masino: era Graziella.



RIFLETTI

FEDERICO CONSOLA GRAZIELLA

Federico vede Graziella disperata e, nonostante fosse anche lui debole e indifeso, cerca di rassicurarla. Come nel detto "L'unione fa la forza", Federico assieme a Graziella si sente più forte e risoluto.

12° Capitolo: UOMINI E TOPI



SINTESI

In quel bunker riadattato a rifugio, alcune persone cercavano di sopravvivere alla guerra. Antonio, un frate divenuto uno sfollato, invitò Claudio, Dev e Lorenzo a seguirlo per avere più spiegazioni. I ragazzi dissero del bombardamento a Montecassino, lui credette loro. Poi si affacciarono fuori e a Tano, in quel clima di disperazione, venne il bisogno di raccontare la storia del primo bombardamento ad Aquino. Quando solo Lorenzo era rimasto sulla torretta, un rumore echeggiò al piano di sotto: erano arrivati altri sfollati di cui uno indossava il berretto di Federico.



RIFLETTI

UOMINI COME TOPI



Antonio paragona la loro situazione a quella dei topi; perchè come i topi, anche loro vivono sotto terra e cercano di nascondersi per evitare che i nemici li trovino e li uccidano. Tutto ciò ci fa capire quanto poteva essere difficile vivere anche solo un giorno in quella terribile situazione.

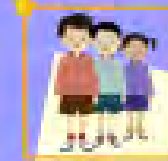
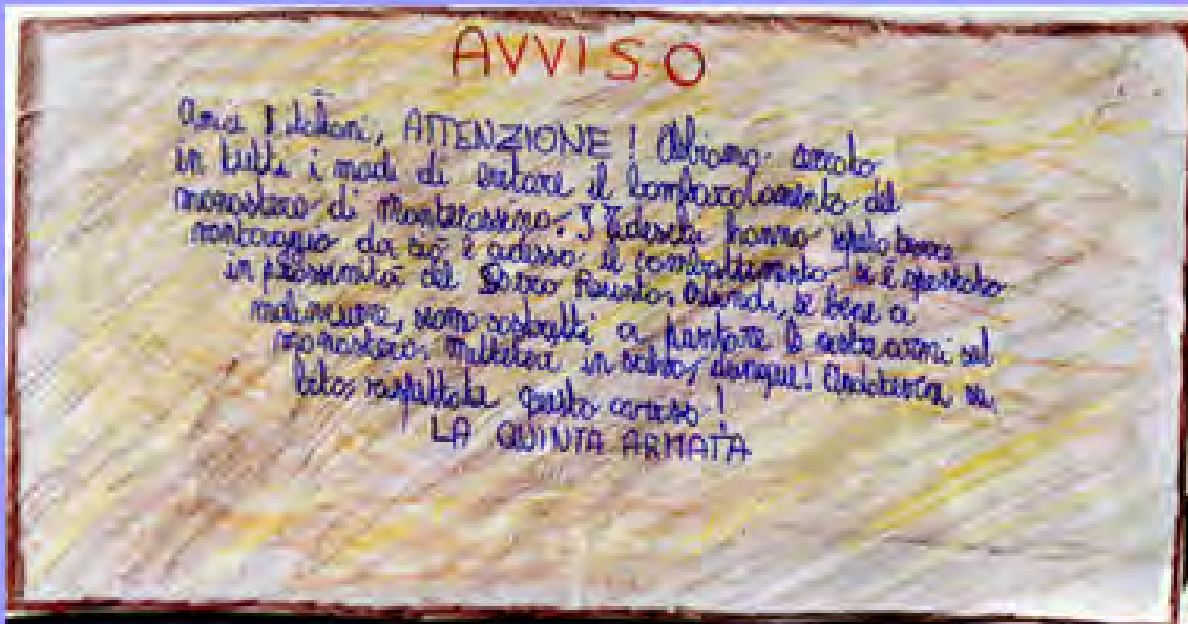
ATTIMI DI SPENSIERATEZZA

Claudio, Lorenzo e Dev cercano di dare spettacolo eseguendo dei salti con i loro skates. Lo fanno per regalare attimi di spensieratezza alle persone che sono con loro nel bunker, per allontanare un po' di dolore dai cuori di quella povera gente che va avanti ogni giorno solo nella speranza di sopravvivere.

13° Capitolo: UNA NUOVA SPERANZA

SINTESI

Lorenzo aggredì l' uomo col berretto per sapere come se lo fosse procurato, ma l' uomo non volle rispondergli, ci pensò Antonio a farlo parlare. Federico era prigioniero in un campo tedesco lì vicino, così gli skaters, insieme a Masino e Santo, studiarono un piano per liberarlo. Vennero però interrotti dall' arrivo della guardia posta davanti al rifugio, che portava in mano dei volantini firmati dalla Quinta Armata. L' avviso voleva informare la popolazione dell' imminente bombardamento dell' Abazia di Montecassino. Nello stupore generale, i ragazzi sapevano cosa stava per succedere.



RIFLETTI

L' AMICIZIA

In un momento di grande difficoltà gli amici fanno capire a Lorenzo che non è solo e che faranno di tutto per aiutarlo a ritrovare Federico. Dalle parole rassicuranti di Claudio e Dev si comprende quanto sia importante per loro l' amicizia.

14° Capitolo: UN RAGGIO DI LUCE NELLA NOTTE



RIFLETTI LA PAURA

"Attraverso la paura, non solo i singoli ma interi popoli possono finire in schiavitù. Con la paura si possono ottenere sottomissione e sacrificio. Ma dalla paura possono nascere anche bellezza e positività. Affrontare una minaccia insieme spinge le persone a unirsi e a collaborare."

L' autore ci vuole far capire che anche se la paura ci può sembrare una cosa negativa, in certe situazioni ci aiuta a diventare persone migliori. Ci spinge a collaborare con gli altri quando ci si trova in una situazione difficile e problematica, che da soli non riusciremmo ad affrontare.

FINALMENTE LA LUCE...

Federico era spaventato, sentiva i brividi di freddo, sembrava un condannato a morte, le esplosioni erano sempre più vicine... Ad un tratto vide una sagoma, era suo fratello Lorenzo, per lui si riaccese la speranza...



15° Capitolo: LIMONI E LIMONATE

E' fatta di date, di nomi di città, battaglie, strategie...
Ma dietro tutto questo ci sono le persone, uomini e donne con la loro sofferenza. La storia è il nostro passato senza il quale non ci sarebbe nè il presente, nè il futuro.

"Lorenzo non aveva mai pensato a quanto fosse fortunato a vivere nel suo tempo e in una parte del mondo dove la gente non si sparava addosso. Ora la parola *inutile* lo ossessiona."
Che cosa è diventato superfluo?

Superflui ora sono la sua abilità nei videogiochi, l'uso del cellulare, Internet e le varie applicazioni...



Dobbiamo utilizzare ciò che abbiamo per raggiungere i nostri obiettivi.

16° Capitolo: IN FUGA

I QUATTRO SI SONO RITROVATI



RIFLESSIONI

Sono di nuovo tutti insieme, uniti come mai, ma in un tempo che non è il loro... Ora devono fuggire, ma **"Ci sono altri prigionieri da salvare!"**

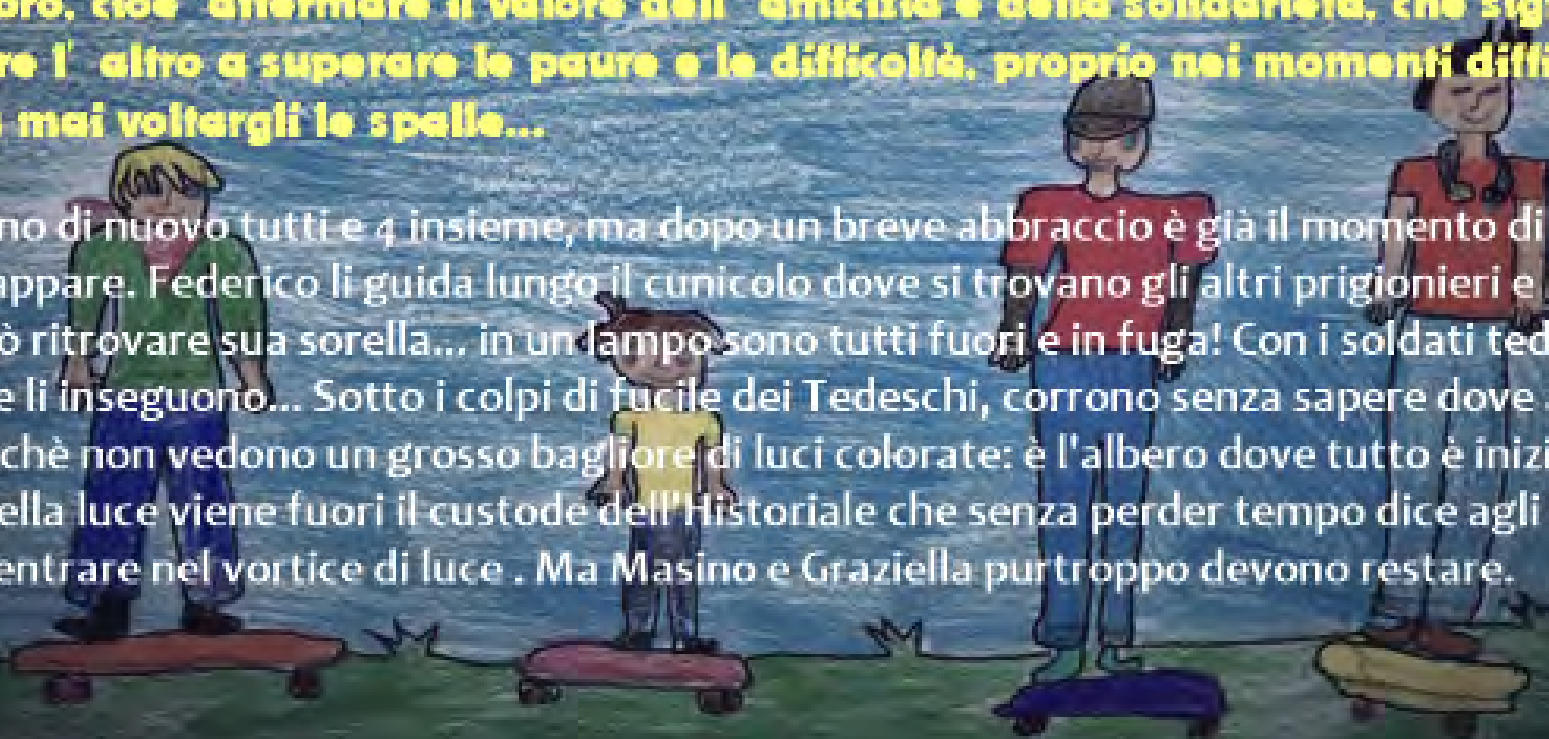
Le parole di Federico mi hanno molto colpito.

Uno skater non abbandonerebbe mai nessuno al suo destino...

In questa frase è un po' racchiuso, secondo me, tutto il significato e il messaggio del libro, cioè affermare il valore dell'amicizia e della solidarietà, che significa aiutare l'altro a superare le paure e le difficoltà, proprio nei momenti difficili, senza mai voltargli le spalle...

S
I
N
T
E
S
I

Sono di nuovo tutti e 4 insieme, ma dopo un breve abbraccio è già il momento di scappare. Federico li guida lungo il cunicolo dove si trovano gli altri prigionieri e Masino può ritrovare sua sorella... in un lampo sono tutti fuori e in fuga! Con i soldati tedeschi che li inseguono... Sotto i colpi di fucile dei Tedeschi, corrono senza sapere dove andare, finchè non vedono un grosso bagliore di luci colorate: è l'albero dove tutto è iniziato. Da quella luce viene fuori il custode dell'Historiale che senza perder tempo dice agli skaters di entrare nel vortice di luce. Ma Masino e Graziella purtroppo devono restare.



17° Capitolo: RITORNO AL FUTURO

Battleskate! Battleskate!
Thanks to the Time Tree
we saved the world!
We fought for freedom and friends
We fought for justice!
Jo, come on!

S
I
N
T
E
S
I

I Quattro si erano ritrovati in una valle dove un albero risplendeva di colori, lampi e scintille.

Erano nel luogo dove era iniziata la loro avventura.

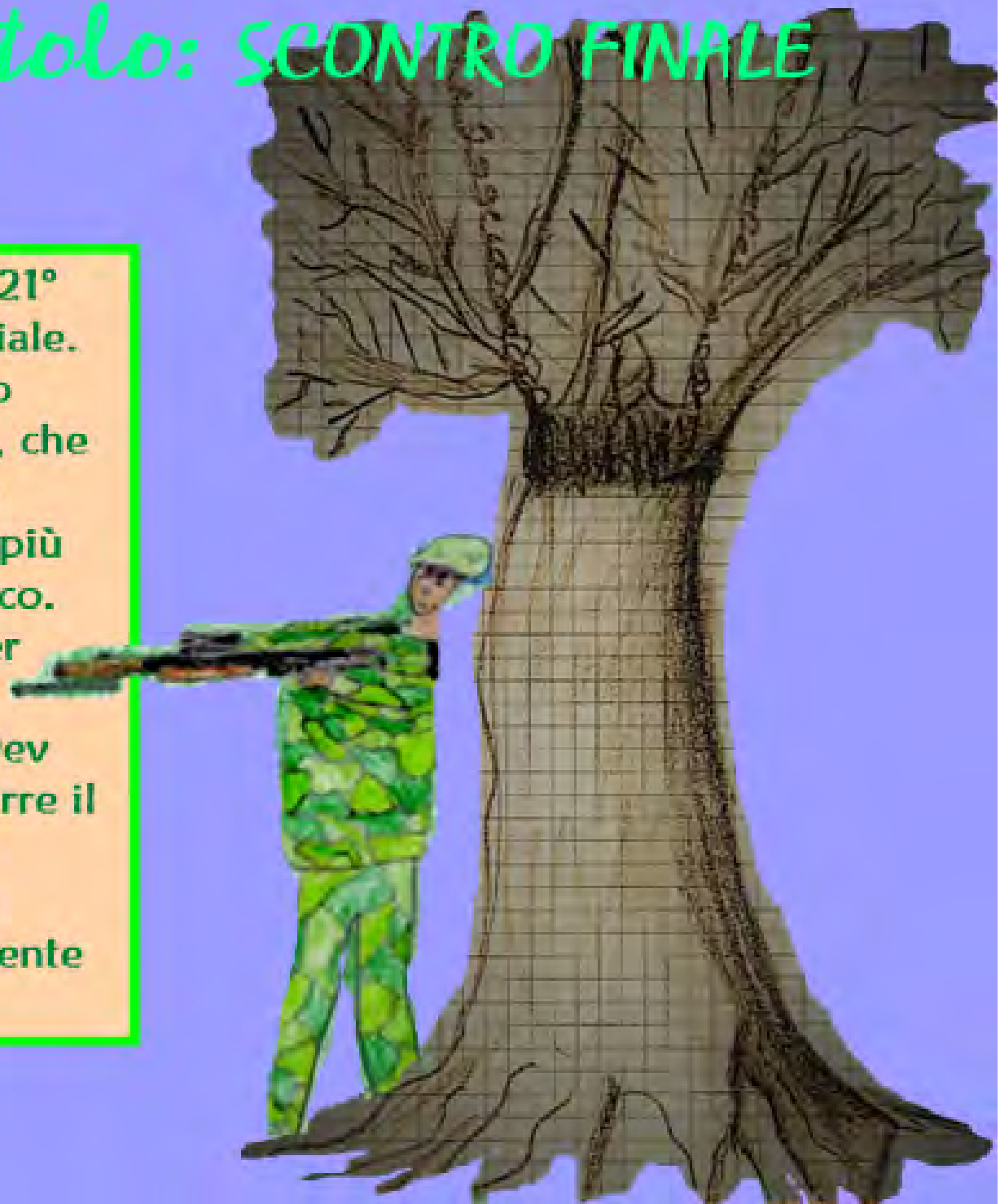
E lì poteva finire.

Dovevano tornare al loro tempo, per l'Abbazia era l'ora del destino e loro non potevano fare nulla. Avevano però spiegato tutto sull'imminente bombardamento di quella notte e degli altri avvenimenti...

18° Capitolo: SCONTRO FINALE

sintesi

I quattro si ritrovarono nel 21° secolo, nelle sale dell'Historiale. Improvvisamente dall'albero apparve un soldato tedesco, che puntò il fucile prima contro Claudio e Dev, poi verso il più piccolo degli skaters, Federico. Arrivò il vecchio custode per proteggere i ragazzi, che riconobbero in lui, Santo. Dev lanciò il suo skate per distrarre il tedesco, che poi ritornò al tempo della guerra quando l'Albero si illuminò nuovamente di bagliori multicolori.



Epilogo



SINTESI

TUTTO HA UN INIZIO E UNA FINE. I QUATTRO SKATERS ERANO TORNATI NEL PRESENTE, QUESTO LORO VIAGGIO AVEVA TRASFORMATO LE LORO VITE. I RAGAZZI SI RECAVANO SPESSO A SCORAZZARE NELL' HISTORIALE: QUELLE SALE RIECHEGGIAVANO DI VOCI CHE FACEVANO PARTE DELLA LORO VITA. LA TRAGICA ESPERIENZA NE AVEVA PROFONDAMENTE RAFFORZATO L'AMICIZIA. TUTTI ERANO RITORNATI ALLA LORO VITA MA CON UN ANIMO PIU' GRANDE. UN GIORNO DI MAGGIO, QUASI INASPETTATAMENTE, GIUNSE L'ANNIVERSARIO DEI GIORNI DELLA DISTRUZIONE DI CASSINO, UN EVENTO CHE GLI SKATERS VISSERO CON EMOZIONE.

I quattro della crew erano inseparabili, volevano a tutti i costi ritrovare Federico, il fratello di Lorenzo.

Armati di coraggio, grazie all'Albero del Tempo, hanno vissuto sulla loro pelle l'inferno della guerra, con le sue violenze.

Tornati alla normalità, custodirono gelosamente le loro imprese eroiche e le sofferenze di cui erano stati testimoni.

Ciò che li aveva salvati era stata l'amicizia, quando tutto sembrava perduto.

Ciò che i ragazzi avevano imparato è che le guerre non si vincono mai, che non esistono vincitori e vinti, ma solo uomini sconfitti.



Una
poesia per
CASSINO

O forestiero, da qualunque parte tu venga,
perchè ben so che tu verrai,
sappi che questo è il Cassinate,
quello che fu distrutto.

Perciò, arrivando alla strada
che porta all'Abbazia di Montecassino,
scendi dall'auto, china la testa,
per quegli che sono caduti qui,
sulla montagna sacra e sui luoghi limitrofi.

Ascolta con attenzione,
forse sentirai ancora
il rombo delle fortezze volanti
e le urla strazianti
dei sepolti vivi.

Cav. Giuseppe Di Cicco

Maestosa te ne stai
su ermo colle.
Bianca immagine
squadrata, ti apri
a nera via asfaltata.
Rossa è la terra
epilogo di guerra
intrisa di sangue,
di monumenti cimiteriali.
All'interno
è sparita
l'informe maceria
che l'uragano bellico
ridusse a lutto.
Ora appare
quadrilatero irregolare
ricco di chiostri solenni
d'immensità silente.
Aleggia aria nuova
spiritualità evangelica,
amore fraterno.
La santa presenza
pregna l'architettura,
i portici e le statue.
Policromi marmi
racchiudono le ossa
di Benedetto e Scolastica.
Un messaggio sfreccia
nel ceruleo orizzonte:
"ORA ET LABORA"
e d'incanto
una pace immensa
regna sovrana.

Una
poesia per
l'Abbazia

LA CANZONE DEGLI SFOLLATI

**Siamo sfollati, nudi e sventurati,
dormiamo per terra e ci rompiamo le ossa,
e il dottore ci ordina per cura
-Star sulla paglia che si diventa duri!**

**RIT. Per te Cassino mia,
io prego Iddio,
di poterci ritornare.**

**Guarda che fame abbiamo provato,
anche l'erba abbiam mangiato
come pecore nel prato,
non mi riconosco più!**

**Siamo sfollati con tanto di promesse,
la guardia chiama, già siamo arrivati;
e la verdura bene cucinata,
che bella cura siam venuti a fare!**

**Siamo sfollati noi tutti cassinesi,
in Calabria a noi ci hanno portato;
portiamo sempre la gavetta in mano,
non vi affollate che il riso è razionato.**



**Gli alunni delle classi quarte del plesso "Matti" e di Cuira
a.s. 2018/19 Istituto Comprensivo "Camino 2"**

| | | | | | |
|-----------------------|--------------------|---------------------|--------------------|-----------------------|--------------------------|
| DELLA VECCHIA ROBERTA | | | | | PERRONE GIORGIA |
| GUALTIERO ANNAGIULIA | | | | | |
| D'ALIESIO MATTIA | GARGANO LUDOVICA | LOMBARDI FLAVIA | MIELE LUDOVICA | D'ANGELO LEONARDO | PADURARU KEVIN DANIEL |
| FERRAIUOLO ENRICO | GRADINI ANTONIO | MARRA NICCOLÒ | DI GIORGIO ALESSIO | PACITTO GIULIA | EVANGELISTA FRANCESCO |
| GIORNO ANTONIO | ROTONDO ANDREA | REGOLI FEDERICO | SUFFOLINO LORENZO | FIGLIOLINI BRYAN | CERVELLINI DAVIDE F. |
| RICCARDI GIORGIA | GRANATO EMANUELE | BRUNO MARTINA | CAPRIO GINEVRA | MARSELLA CHRISTIAN O. | DI TOMMASO TAISSIA |
| GENTILE GABRIELE | VARONE SARA | GAGLIONE MARCO | D'AMATA ELENA | MASTRONARDI CHIARA | GIORDANO SARA LIRINA |
| FEO GABRIELE | MARIGLIANI ROSITA | GRILLI ELENA SOFIA | BRAMA KRISTOS | LANNI AURORA | MASTRONARDI RICCARDO |
| TRELLE FEDERICA | MARTUCCI GIULIA | PACITTO LUDOVICA | DI FAZIO ANTEA | MARROCCO ELIA | PERSECHINI GIANMARCO |
| COLETTI SIMONE | CARDILLO ELISA | TEDESCO SAMUEL | DI NORCIA MILENA | CIOCE FRANCESCO | FARGNOLI EDOARDO |
| FRANZESE SAMUELE | CARINCI ALESSIA | ANIELLO VITTORIA | VERRILLO GIUSEPPE | PAOLUCCI SOFIA | D'AGOSTINO FEDERICO |
| PARISELLI NOEMI | CECE GABRIELE | SALERA SAMUELE | CURCIO TERESA | PAPA SOFIA MARIA | MACCIOTTA DANIELE PAOLO |
| BRUSCA ELISA | RUSHITO SHAMIRA | GRILLI GABRIEL | CAPRARO STEFANO | QUAGLIOZZI CHIARA | GOLINI PETRARCONI MARIO |
| CARLINO MICHELLE | MANNA ROBERTO | LAMBERTI MICHELE | MINCHELLA GIORGIA | TEDESCO ELENA | PASQUARIELLO MICHAEL |
| FERMO GIORGIA | FARGNOLI GIANMARCO | CERVELLINI SIMONE | CANDELAESI PINO A. | TORZI DANIELE | FRANCHITTO ALESSANDRO |
| LA MARRA MARCO | FRESILLI FLAVIA | COLETTA LUDOVICA | CANNELLA ALESSIO | ZACCARIA ALESSANDRO | CANDELAESI DAVIDE F. |
| CECCACCI AURORA | GARATTI MARIA SOLE | D'AGOSTINO GIORGIA | D'AVINO KEVIN | DEL VECCHIO BEATRICE | DI IORIO LEONARDO |
| ROMITO GIORGIA | AMATO MATTEO | DI FLACIDO MARGO | PROCINO ASIA KAROL | DI MANNO RICCARDO | DI MAMBRO SAMUELE |
| ROSSI SIMONE | COLLE ARIANNA | GRANDE SIMONA | SARAGOSA TIMOTÉ | MENDITTO GAIA | PITTIGLIO GABRIELE |
| VELARDO GIADA | MATRUNOLA SVEVA | DI SALVO SOFIA | SINAGOGA ANGELO | MIGLIACCIO RANIERO | PREVETE FRANCESCO PIO |
| ABBATE FILIPPO | DI VIZIO DESIRE' | FEO CATERINA | DI PAOLO ELIDE | MORRONE LAVINIA | DI MEO SAMANTHA |
| PASSARI ASIA | DI ROLLO MATILDE | DEL DUCA DANIELE | MASSARO MANUEL | PACITTO ALESSANDRO | PINCHERA FABIANA |
| PITTIGLIO GLORIA F. | EZZAROUA LIIMAD | DI CICCIO CHRISTIAN | CANALE GIULIA | PALUMBO MARTINA | PACITTO GERMANO ETTORE |
| SCHICCHI LEONARDO | RAUSO GABRIEL | CURTIS CLAUDIA | SIMEDONE SOFIA | TOMASSO ALESSIA | ZEGARELLI MARIA VITTORIA |
| CRIVARO GABRIELE | NARDONE CAROLINA | GIANNANDREA NAOMI | VANDRA GABRIEL | PALUMBO EMILIA | MONTANARO FRANCESCO |

UN TUFFO NEL PASSATO

Da un gioco divertente tutto è iniziato:
un lungo viaggio nel **PASSATO**.

In un mondo strano eravamo entrati
e lì rimarremo meravigliati.

Dalle luci dell'alba si irradiarono
e i sogni in un attimo sfumarono.

Totale bris per i poveri disgregati
poi... ma una collanetta si non ritrovate.

Quel tempo fu diverso

ma apparire di nuovo il futuro.

Il racconto ce ha insegnato

che la vita è un dono: va rispettata.

Progetto grafico a cura di Maria Laura Valente



- Gli insegnanti che hanno collaborato:
- PRAGLIOLA ORIANA
 - FORMISANO ANNA PAOLA
 - AUGUSTI CLAUDIA
 - LEONARDI VALENTINA
 - PASSARETTI ENZO
 - RENZI NADIA





INCONTRO CON I LETTORI
E. MATTEI-CASSINO

Sono ormai più di dieci anni che scrivo e pubblico libri per ragazzi. L'aspetto più bello ed emozionante di questa attività è sicuramente l'incontro con i miei lettori.

Quando scrivo non ho in mente un tipo preciso di lettore: mi auguro solo di essere interessante, coinvolgente, ispirato. Incontrare di persona chi mi ha letto mi riporta allo scopo di tutto ciò: scatenare curiosità.

Perché chi legge, io credo, è chiamato a partecipare con l'autore alla vita del testo, andando anche oltre le parole scritte, aiutato dalla propria sensibilità.

Curiosità e creatività: ecco cosa ho visto nella mia più recente presentazione presso la Scuola Primaria E. Mattei di Cassino.

Sono molti anni che ho la fortuna di poter conoscere i miei giovani lettori tramite incontri e presentazioni e devo dire che raramente ho visto un mio testo scatenare un fiume di creatività di questa intensità: fatto di disegni, poesie, riflessioni, immagini, emozioni. Il testo che presentavo era BATTLESKATE, un racconto che parla di ragazzi coinvolti nelle vicende legate alle battaglie di Cassino.

L'accoglienza calorosa e coinvolgente delle docenti e dei bambini non mi ha preparato all'emozione che ho avuto nel constatare quanto il mio racconto avesse fatto presa sui ragazzi. Le domande che mi hanno posto, riguardo certi aspetti narrativi o certi personaggi, mi hanno fatto capire che le mie intenzioni erano state non solo comprese ma erano state il punto di partenza per dei percorsi creativi ed espressivi che non avevo certo immaginato.

Vedere il mio testo vivere nei loro disegni, nelle riflessioni, nelle canzoni del passato recuperate con un lavoro di ricerca di ottima qualità, mi ha emozionato. I richiami alla forza dell'amicizia e all'assurdità delle guerre hanno risuonato nelle loro parole molto più chiaramente di quanto avessi potuto fare nelle mie.

I mesi di lettura guidata sono stati condensati, con la supervisione delle maestre, in un vero e proprio libro di approfondimento pieno di colori e di parole che mi è stato consegnato dalle docenti. La presentazione video che riassumeva tutte le attività svolte durante la lettura è stato un passaggio che mi ha colpito e mi ha fatto capire quanto grande sia la responsabilità di noi adulti nel formare gli adulti di domani: ponendo loro delle domande su loro stessi e sul mondo che li circonda.

Credevo di poter insegnare loro qualcosa in più riguardo i temi del racconto ed invece sono uscito essendo consapevole di avere imparato qualcosa in più.

GIUSEPPE PAONE